



Turismo e reti ecologiche nelle Alpi

Che ruolo ha il turismo per la messa in rete degli habitat di piante e animali?

I paesaggi inconfondibili sono parte integrante dell'identità locale e un'importante risorsa per il turismo. Le terrazze coltivate a vite e la presenza diffusa di siepi marcano il carattere di una regione. Questa varietà e ricchezza di strutture con gli habitat

connessi ospita un gran numero di animali e piante. I turisti vivono questa vasta biodiversità come un ambiente vario e suggestivo.

I corsi d'acqua seminaturali con l'ambiente circostante e altri elementi paesaggistici svolgono la funzione di corridoi ecologici e connettono gli habitat di piante ed animali. Ma in quanto polmoni verdi garantiscono anche una migliore

qualità dell'aria e offrono opportunità interessanti per il tempo libero e il turismo. Il turismo quindi beneficia di un corridoio ecologico e può ulteriormente promuoverlo tramite offerte sostenibili e la sensibilizzazione dei visitatori. Perché gli spazi

naturali connessi e il turismo possano godere di benefici reciproci è necessario che i diversi gruppi di interesse – non solo il turismo e la protezione della natura, ma

anche l'agricoltura, la selvicoltura, la gestione delle acque e la caccia - siano disposti a cooperare.

Spesso invece insorgono conflitti. Il turismo e in particolare quello intensivo possono compromettere il paesaggio e quindi i corridoi ecologici. Insediamenti alberghieri, piste da sci e infrastrutture della mobilità

compromettono o distruggono addirittura le connessioni fra habitat della fauna e della flora. Alcune attività sportive e del tempo libero arrecano seri disturbi ad animali e piante e ne danneggiano gli habitat. Problematiche sono soprattutto le discipline sportive che si addentrano in spazi oltre i sentieri segnalati e nei territori degli animali. Per questa ragione è importante sensibilizzare alpinisti, ciclisti di mountain bike e scalatori, perché disturbino il meno possibile gli altri abitanti della natura.

Spetta ai responsabili del turismo insieme agli altri attori coinvolti adottare le misure necessarie per garantire una protezione sostenibile del paesaggio e degli spazi naturali connessi. Questi rappresentano, infatti, la loro principale risorsa.

Con 120 milioni di turisti all'anno le Alpi sono una delle principali regioni turistiche del mondo. Una grande sfida per la rete ecologica che può essere affrontata con misure sostenibili.

Iniziativa
Continuum Ecologico



Le schede informative «Reti ecologiche nell'Arco alpino» sono disponibili in formato elettronico e possono essere ordinate gratuitamente su

www.alpine-ecological-network.org

La serie di schede informative è stata pubblicata dall' Iniziativa Continuum Ecologico in lingua italiana, tedesca e francese per favorire l'attuazione di reti ecologiche, in particolare nell'ambito del progetto ECONNECT: www.econnectproject.eu

L'Iniziativa Continuum Ecologico è promossa dalla Rete delle Aree protette alpine ALPARC, dal Programma Europeo delle Alpi del WWF, dal Comitato scientifico internazionale per la ricerca nelle Alpi ISCAR e dalla Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA) ed è finanziata dalla Fondazione svizzera MAVVA per la natura.

Editore: CIPRA Internazionale, Schaan/FL. Realizzazione grafica: Bräm Grafik Kunst, Sargans/CH, Stampa: Gutenberg AG, Schaan/FL, stampato su carta FSC. Copyright: Frontespizio: Walchsee nel Tirolo/A: 2004 Tirol Werbung, sciare nel bosco e camoscio in fuga: Amt der Vorarlberger Landesregierung. **luglio 2010**

Così posso contribuire!

✓ Indirizzare visitatori e sportivi

- segnalare bene i sentieri e i percorsi
- escludere dall'uso le zone ecologicamente sensibili tramite la gestione dei flussi di visitatori, creare e sviluppare zone di riposo e istituire divieti di accesso limitati nel tempo o nello spazio
- sviluppare sistemi di gestione in particolare per le attività sportive problematiche ed evitare i divieti
- abbandonare le misure restrittive e privilegiare quelle cooperative e di sensibilizzazione
- laddove le misure restrittive sono indispensabili, controllarne il rispetto e, in caso di violazione, prevedere conseguenze legali
- creare offerte alternative in aree che tollerano maggiormente i disturbi
- stipulare accordi con sportivi e associazioni per un esercizio delle attività più rispettoso della natura

✓ Favorire il turismo a basso impatto sulla natura

- creare offerte di mobilità e turismo «dolce»
- attuare solo progetti sostenibili
- promuovere i paesaggi ricchi di strutture, creare dei label
- collegare le aree protette con sentieri per escursionisti
- rinunciare all' innevamento artificiale e offrire alternative sostenibili
- pianificare misure di compensazione

✓ Sensibilizzare i visitatori e gli sportivi

- ribadire il valore aggiunto degli spazi

naturali connessi e l'importanza delle zone di riposo, p. es. nell'ambito di visite guidate

- spiegare le corrette regole di comportamento con schede informative, segnaletiche, personale di vigilanza e centri di informazione

✓ Evitare di costruire nuove infrastrutture

- sfruttare e rivalutare ecologicamente le strutture esistenti
- in fase di ampliamento dell'offerta turistica e dell'infrastruttura, attuare misure a supporto della creazione della rete ecologica (vedi i prospetti informativi Protezione della natura, Trasporti, Pianificazione territoriale, Gestione delle acque e Selvicoltura)

✓ Evitare conflitti con la protezione della natura, l'agricoltura, la selvicoltura, la gestione delle acque e la caccia

- concordare gli obiettivi e individuare soluzioni comuni
- prendere sul serio i conflitti e le esigenze dei diversi gruppi di interessi

Le singole misure non dovrebbero essere attuate isolatamente ma inserite in una strategia per la creazione di una rete ecologica. Per maggiori informazioni consultare il catalogo delle misure: www.alpine-ecological-network.org (en) nella rubrica Continuum Initiative/ Measures.



Rendere visibili i confini invisibili

Il nostro piacere nell'esercitare un'attività sportiva va spesso di pari passo con la lotta per la sopravvivenza di altri abitanti della natura. Per molti animali nelle Alpi l'inverno rappresenta un «collo di bottiglia». La perdita di energia dovuta a una fuga precipitosa è difficilmente superabile addirittura per il tenace camoscio. Per sensibilizzare gli sportivi sulle zone di protezione e di riposo della fauna



e della flora, essenziali per la loro sopravvivenza, in Vorarlberg/A e in Svizzera è stata lanciata la campagna «Rispetta i tuoi confini» con l'obiettivo di rivolgersi al maggior numero possibile di sportivi, sia indirettamente tramite mediatori o direttamente con misure pubblicitarie e di comunicazione idonee.

www.respektiere-deine-grenzen.at (de)

Perché una rete ecologica?

L'arco alpino è uno dei territori con la maggiore biodiversità in Europa. Nel corso del loro ciclo giornaliero, annuale o di vita, animali e piante hanno bisogno di accedere a diversi habitat e risorse per la propria nutrizione, diffusione e riproduzione. Nelle

[Conservare la biodiversità]

loro migrazioni spesso sono costrette a superare diversi ostacoli. Le specie sono colpite anche dalla restrizione dello spazio vitale causata dalle attività antropiche, fra cui l'uso intensivo del territorio e la frammentazione del paesaggio in continuo aumento.

La sopravvivenza delle popolazioni e delle specie dipende perciò in forte misura dalla connessione e dalla raggiungibilità dei diversi territori. L'interconnessione è sempre più importante anche in considerazione del cambiamento climatico. Le specie colpite dal cambiamento climatico sono in grado di trovare nuovi habitat idonei e spostare la propria area di distribuzione.

Le azioni concrete per la creazione di reti ecologiche vengono attuate soprattutto a livello locale. La connessione degli spazi vitali è però importante non solo su piccola scala. Alcune specie quali la lince, grandi ungulati quali il cervo, o rapaci quali il gipeto hanno bisogno di grandi spazi seminaturali. Solo una cooperazione a livello di tutto l'arco alpino permetterà la conservazione di queste specie. Gli interventi di connessione migliorano non solo le condizioni di vita di numerose specie animali e vegetali, ma anche l'uomo beneficia dei territori naturali e semi-

[A beneficio dell'uomo]

naturali, ad esempio sotto forma di spazio di ricreazione o di protezione contro i rischi naturali.

Esistono numerosi accordi, convenzioni e iniziative che impongono reti ecologiche. Con il Protocollo «Protezione della natura» della Convenzione delle Alpi e con la Convenzione sulla biodiversità, i paesi

alpini hanno espresso il loro impegno alla conservazione e all'utilizzo sostenibile della biodiversità. A livello europeo sono in corso attività volte alla costruzione di una rete paneuropea in cui le Alpi avranno un ruolo centrale.

Le aree Natura 2000 o Smeraldo sono elementi importanti di questo progetto. In queste iniziative siamo coinvolti tutti noi, spesso senza esserne pienamente consci. Per realizzare con successo una rete alpina ecologica è di importanza decisiva il coinvolgimento di tutti gli attori, così come della popolazione.

La natura delle Alpi in cifre:

- 4500 specie di piante
- il 45 % di queste è a rischio di estinzione entro il 2100
- 450 km² – il territorio di una lince
- 900 vaste aree protette per la maggior parte non collegate fra loro